

Comunicato Stampa

14 novembre 2018

Web e digitale in ambito sanitario: fake news e conoscenze tecnologiche ridotte le principali preoccupazioni degli endocrinologi millennial

- **E' quanto emerso nel corso di un advisory board promosso da Merck**
- **La certificazione dei contenuti la soluzione proposta dal gruppo di lavoro per combattere la disinformazione online**

Roma, 14 novembre 2018 – Il web e il digitale possono fornire un valido supporto ai professionisti della salute ma si richiede un intervento strutturato delle istituzioni per bloccare fake news e false credenze: questo uno degli spunti emersi durante l'advisory board "eHealth nel GH: strumenti per una sanità smart, digitale, sostenibile" organizzato lo scorso 9 ottobre presso la propria sede di Roma da Merck, azienda leader in ambito scientifico e tecnologico, e che ha visto coinvolti giovani professionisti dell'endocrinologia.

L'evento si è caratterizzato per un formato interattivo e coinvolgente, articolato in due workshop.

Fake news e salute sul web: un problema da risolvere con azioni concrete

Nel corso del primo workshop dedicato al ruolo del digitale nella vita professionale del medico, i giovani endocrinologi hanno sottolineato la loro sfiducia nei confronti del web e dei social network, data la scarsa moderazione dei contenuti in ambito medico-scientifico. Per questo motivo tali strumenti non sono utilizzati nell'attività lavorativa quotidiana, in quanto non garantiscono un grado sufficiente di informazioni cliniche e scientifiche certificate.

A loro giudizio, il web potrebbe essere un utile mezzo di educazione ed informazione sulla salute a patto che vi sia un'adeguata formazione per chi scrive e controlli che precedano la fase di pubblicazione dei contenuti.

Il gruppo di lavoro sarebbe favorevole all'introduzione di un sistema di rating realizzato dalle istituzioni (EMA o Ministero della Salute) che certifichi la veridicità delle informazioni, assegnando alle varie notizie un "bollino" di affidabilità per combattere la diffusione di notizie false in rete, soprattutto sui temi della salute e dell'healthcare.

Disomogeneità nelle competenze digitali e necessità di nuove figure professionali



Comunicato stampa

I professionisti coinvolti nel workshop hanno rilevato un significativo divide tecnologico nell'uso degli strumenti digitali, sia tra medico e medico che tra paziente e medico. Da questo la necessità di un supporto continuo sui temi digital, da affiancare all'informazione medico-scientifica: una proposta che apre le porte a nuove professionalità in grado di aiutare il medico a maturare ed aggiornare continuamente queste nuove skills.

L'interoperabilità: la sfida per la sanità del futuro

Una delle più grandi difficoltà espresse dal gruppo di lavoro è quella di far comunicare differenti sistemi e applicazioni di gestione dei dati (es. sistemi informatici ospedalieri e cartelle cliniche sviluppate appositamente per specifiche patologie). Si tratta di una sfida ben conosciuta nell'ambito eHealth, e non insormontabile in assoluto, ma che ancora è percepita come un'importante barriera alla piena valorizzazione del digitale in sanità.

Resta comunque, da parte delle giovani leve dell'endocrinologia, la convinzione che il digitale possa apportare un contributo senza precedenti in ambito sanitario, per esempio, consentendo lo snellimento della burocrazia.

Tra le idee emerse durante il board quella dell'introduzione di una forma diretta di consulenza multimediale, sul modello di quanto già avviene negli Stati Uniti, dove è presente un sistema di telemedicina e consulenza sanitaria codificato e certificato che, se implementato in Italia, permetterebbe la riduzione del turismo sanitario e un conseguente risparmio per il SSN.

Il valore dei dispositivi digitali per la gestione di una patologia cronica

Durante il secondo workshop, gli endocrinologi hanno approfondito il tema dell'eHealth applicato alla terapia dei disturbi della crescita. In questo ambito, secondo la loro esperienza, circa il 30% dei pazienti e/o caregiver non riuscirebbe a usare correttamente i dispositivi elettronici per l'auto-iniezione del GH; il supporto tecnico nell'apprendimento dell'utilizzo del device costituisce quindi un valore importante per rispondere a queste difficoltà.

Gli advisor hanno, inoltre, concordato sul fatto che un utilizzo appropriato dei dispositivi elettronici per l'auto-somministrazione possa evitare esami supplementari con un conseguente risparmio di tempo e denaro per il paziente e per il SSN. Inoltre, l'utilizzo di tali device con funzionalità di monitoraggio remoto può consentire tempi di follow up più ravvicinati rispetto ai classici appuntamenti "fisici" a cadenza semestrale.

Gli esperti hanno infine indicato alcuni possibili miglioramenti per il device e per la piattaforma eHealth di Merck.

"I contributi dei giovani clinici che hanno partecipato alla nostra iniziativa ci aiuteranno sicuramente nel nostro impegno quotidiano per lo sviluppo di soluzioni e iniziative digitali ad alto valore aggiunto per medici e pazienti" ha dichiarato Antonio Messina, a capo del business biofarmaceutico di Merck in Italia. "L'ascolto dei professionisti della salute è essenziale per identificare i bisogni ancora



Comunicato stampa

insoddisfatti in ambito sanitario e continuare a portare avanti la mission di Merck: fare una reale differenza nella vita dei pazienti e delle persone che li assistono”.

Informazioni su Merck

Merck è un'azienda scientifica e tecnologica leader nei settori Healthcare, Life Science e Performance Materials. Circa 53.000 dipendenti operano per sviluppare tecnologie in grado di migliorare la vita – dalle terapie biofarmaceutiche per il trattamento del cancro e della sclerosi multipla a sistemi all'avanguardia per la ricerca scientifica e la produzione, ai cristalli liquidi per gli smartphone e i televisori LCD. Nel 2017, Merck ha generato vendite per 15,3 miliardi di Euro in 66 Paesi. Fondata nel 1668, Merck è la società farmaceutica e chimica più antica al mondo. Ancora oggi, la famiglia fondatrice detiene la quota di maggioranza della Società. Merck (Darmstadt, Germania), detiene i diritti globali sul nome e marchio Merck. Le sole eccezioni sono costituite da Stati Uniti e Canada, dove la Società opera con le denominazioni EMD Serono, EMD Millipore e EMD Performance Materials.

Le iniziative digitali di Merck in Italia

Anche in Italia, Merck ha integrato l'innovazione digitale e tecnologica nella sua strategia. Tra i tanti progetti lanciati negli ultimi anni, e mirati a rispondere ai bisogni insoddisfatti degli attori del sistema salute:

- “La mia Voce”, applicazione di comunicazione assistita dedicata specificatamente ai pazienti con tumori della testa e del collo
- “Spot My Trial”, sito web e App gratuita in lingua italiana, pensati per aiutare i pazienti ad orientarsi nel mondo delle sperimentazioni cliniche, grazie a specifici tutorial sul tema e ad un motore di ricerca per gli studi attivi in Italia
- “Premio Merck in Neurologia”, iniziativa volta a premiare i progetti che utilizzano l'innovazione tecnologica per migliorare la qualità di vita dei pazienti con SM, giunto nel 2018 alla sua terza edizione
- “MediMerck.it”, portale di informazione medico-scientifica, pensato per le necessità di aggiornamento del medico. Medimerck.it offre ai professionisti della salute materiali di supporto per la loro attività quotidiana, video, articoli e contenuti di approfondimento scientifico specifici per le aree di interesse di Merck



Comunicato stampa

A conferma dell'importanza del digitale per Merck in Italia, nel 2016 l'azienda ha lanciato "(TRAS) formazione digitale", programma di formazione che ha coinvolto oltre 350 dipendenti italiani. Si tratta del più vasto progetto formativo sui temi digitali mai promosso dall'azienda nel nostro paese.

